

Il giornalino



Bimestrale - numero **3/2010**

dell' **ASSOCIAZIONE MATERANA DEGLI AMICI DEL CUORE**
ASSOCIAZIONE ONLUS - ADERENTE AL CO.NA.CUORE

INFORMAZIONE PREVENZIONE ATTIVITA' SOCIALE CONVEGNISTICA

Poste italiane - Spedizione in A.P. - Art.2 comma 20/C Legge 662/96 - Aut. DCO/DCMT/295/2002 del 03/06/02
Registrato al Tribunale di Matera al n. 195 del 09-05-2002 - Stampato presso la Tipografia Paternoster s.n.c. Grafiche
Direttore Responsabile: **Stefano Mele**, nato a Ginosa (TA) il 16-02-1936 -

IBAN: IT08Z053981610100000018460 Numero di c/c postale 10348753 Amici del cuore Matera
Via Giolitti 25 tel/fax 0835314390 tel 0835312331 fax 0835314714

www.amicidelcuore.info e-mail: amicidelcuorematera@alice.it

Cod. Fiscale per 5xmille 93019560775

Cari Amici del cuore,

vi giunge un Giornalino corposo che compendia il numero di Ottobre e quello di Dicembre: in fondo anche questo è un modo per risparmiare.

Abbiamo trasferito la sede in via Giolitti 25 (vedi foto) di fronte a Teleradio-EMME: si tratta di un bellissimo appartamento al primo piano molto luminoso e spazioso. Venite a visitarlo ed a frequentarlo; è praticamente sempre aperto sia di mattina che di pomeriggio.

Ringraziamo pubblicamente il giovane proprietario signor **Giuseppe Santarcangelo** per le condizioni di fitto particolarmente favorevoli: comprendiamo che sono state dettate da motivazioni umanitarie e da un animo profondamente generoso.

All'interno troverete un lungo articolo del **dottor Carmine Sinno**, attuale responsabile del Pronto Soccorso del nostro ospedale e specialista in Medicina dello sport: con lui abbiamo condiviso uno screening dei principali fattori di rischio cardiologici rivolto ai giovanissimi delle Scuole-calcio della nostra città.

Come vedrete in ultima pagina inoltre abbiamo inserito **l'invito a partecipare al convegno "Il Cuore dei giovani materani"**: il 26 Novembre prossimo alle ore 17,30 presso la Mediateca di Piazza Vittorio Veneto; saranno presentati i dati del "Progetto Un Cuore Giovane", che ha visto la nostra associazione impegnata per più di due anni nelle Scuole medie superiori di Matera e grazie al quale sono stati testati la glicemia, la colesterolemia, la pressione arteriosa ed altri elementi di prevenzione cardiologica a circa 4.000 studenti delle scuole medie superiori di Matera. Un lavoro enorme, unico in Italia, i cui dati saranno presto pubblicati e diffusi nelle cardiologie italiane e naturalmente nel prossimo numero del Giornalino.

Anche quest'anno **venderemo noci per finanziare la ricerca cardiologica**: troverete una importante novità. Abbiamo venduto l'ingombrante casa-mobile dell'associazione, poco pratica da spostare e costosa nella



Segue a pagina 2

A tutti voi giungano i più calorosi e sentiti auguri di

Buon Natale e Buon 2011



manutenzione e l'abbiamo sostituita con una bella roulotte, riadattata alle nostre finalità e con la quale da Febbraio in poi svilupperemo un'azione di sensibilizzazione e di informazione in tutti i rioni della nostra città.

Saremo come al solito in **Piazza Vittorio Veneto il 5-6-7 Novembre** dalla mattina alla sera: quanti lo vorranno potranno misurare la Pressione arteriosa e farsi due chiacchiere con un medico dell'Associazione. Non fateci mancare il vostro contributo, anzi aiutateci nella vendita che è poi un ottimo modo per relazionare e farsi qualche amico.

Abbiamo voluto festeggiare a modo nostro i **150 anni dell'Unità della nostra amatissima Patria** pubblicando un paio di articoli del **dottor Gianfranco Fragasso** e del **direttore Lino Patruno**. Non ci dispiacerebbe qualche replica da pubblicare nel prossimo Giornalino.

Domenica 19 Dicembre alle ore 13,00 presso la Sala Schiuma celebreremo come ogni anno la Festa di Natale: sarà un evento memorabile, dunque prenotate per tempo, perché abbiamo solo 300 posti da assegnare.

Come al solito un pranzo indimenticabile, il sorreggio di numerosi premi, tanti balli e buona musica con il complesso **di Saverio Pepe**, amico generoso ed insostituibile, quest'anno accompagnato dal gruppo folk **"Gli ambasciatori lucani"**.

Da tutti i dirigenti e personalmente dal vostro presidente i migliori auguri di Buon Natale e Buon 2011



Ai novelli sposi
Silvia Caserta e Francesco Marra
giungano tanti auguri di... cuore



In collaborazione con la sezione *Giovanni Iannuzziello*

GIORNATA DI PREVENZIONE A METAPONTO BORGO



In occasione della giornata mondiale del cuore, domenica 26 settembre 2010 gli amici del cuore di Matera in collaborazione con i volontari della sezione "Giovanni Iannuzziello" degli Amici del cuore di Metaponto hanno organizzato una giornata di prevenzione delle malattie cardiovascolari realizzando uno screening rivolto alla cittadinanza dell'attivissimo borgo lucano.

Più di cento i cittadini che hanno voluto misurare la glicemia, la colesterolemia e la pressione arteriosa: un grazie di cuore a Pino Passarelli ed a tutti i volontari che trascurando le loro famiglie in un giorno di festa hanno offerto lavoro e professionalità.

Un piccolo angelo che continuerà a sorridere

Ha appena 16 mesi il piccolo albanese, affetto da alcune gravi malformazioni urologiche, operato al San Carlo di Potenza: il bambino è giunto in Basilicata grazie a un



"ponte umanitario" attivato dalla Caritas e dalla Regione, ma che ha visto protagonisti attivissimi gli Amici del cuore di Matera con la loro automobile e i loro volontari.

Il primo intervento a cui è stato sottoposto (utilizzando la mucosa intestinale per la ricostruzione dell'uretra) rappresenta una tecnica mai utilizzata fino a questo momento. Il bambino, che non poteva essere operato nei centri sanitari del suo Paese, è stato accolto dai medici del reparto di Urologia del San Carlo grazie al programma di assistenza finanziato dalla Regione Basilicata. La diagnosi riguarda tre problematiche precise: un'anomalia dello sviluppo dell'uretra, una grave malformazione ano-rettale, e l'inversione dei testicoli (che si trovano al di sopra del pene). Il primo dei tre interventi programmati per il bambino è stato eseguito dai medici del dipartimento di urologia, diretto da Michele Muscillo, con la consulenza del presidente della società italiana di urologia pediatrica, Emilio Merlini, e del chirurgo pediatrico Roberto De Castro. L'intervento è durato sette ore, con la risoluzione delle prime due patologie e una prima correzione dell'ultima. Il piccolo albanese sta bene, e sarà sottoposto ai prossimi interventi tra un mese e tra sei mesi. Fino a quel momento sarà ospitato, insieme alla madre, dai sacerdoti della Caritas di Potenza e seguito attivamente dai volontari dell'associazione materana degli Amici del cuore.

Screening sui fattori di rischio cardiovascolare in giovani calciatori nella città di Matera

Carmine Sinno specialista in medicina dello sport ————— **Paolo Loiodice** Ass. Amici del Cuore di Matera

INTRODUZIONE

Le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morbilità e mortalità nel mondo (The World Health Report 2000).⁽¹⁾ È stato calcolato che ogni anno 7,2 milioni di morti sono dovute alla malattia coronarica, 5,5 milioni a quelle cerebrovascolari, 4 milioni a quella ipertensiva.⁽¹⁾ Sempre secondo l'OMS ogni anno oltre 20 milioni di persone sopravvivono ad un evento cardiaco acuto o ictus con un evidente impatto economico e sociale.⁽¹⁾ In Italia le malattie cardiovascolari rappresentano la principale causa di morte.⁽²⁾ I fattori di rischio associati alle malattie cardiovascolari sono diversi, alcuni non modificabili (età, sesso, ereditarietà), altri modificabili (abitudine al fumo di sigarette, obesità, colesterolo, percentuale di grassi nella dieta, pressione arteriosa, sedentarietà, stress). Poiché l'aterosclerosi è una malattia a sviluppo relativamente lento si crede, generalmente, che sia una malattia della vecchiaia.⁽³⁾ Ciò non è vero, infatti autopsie eseguite su soldati americani morti in Corea e Vietnam evidenziarono alterazioni aterosclerotiche in stato di discreto avanzamento.⁽⁴⁾ Alcuni studi hanno mostrato iniziali stadi di aterosclerosi in bambini ⁽⁵⁾. Poiché i diversi fattori di rischio sono associati ad un' aumentata incidenza di malattie cardiovascolari e spesso questi fattori di rischio hanno le loro radici nell'infanzia⁽⁵⁾, misure di prevenzione primaria e di intervento, attraverso la modificazione dei fattori di rischio, possono essere efficaci per l'infanzia; pertanto, anche se costosi, studi longitudinali, per documentare che l'intervento sui fattori di rischio cardio-

vascolare in età pediatrica riduce la morbilità e la mortalità da questa malattia in età adulta, devono essere effettuati. A tal fine è stata condotta un'indagine su giovani calciatori per conoscere la prevalenza dei fattori di rischio cardiovascolare e coinvolgere tecnici e genitori nella prevenzione degli stessi.

Obiettivi dell'indagine erano:

- Conoscere parametri antropometrici e fisiologici
- Conoscere fattori di rischio cardiovascolare
- Conoscere abitudini sportive
- Valutare capacità di adattamento allo sforzo fisico

MATERIALI E METODI

Sono stati studiati 216 giovani calciatori di età compresa tra 6 e 13 anni appartenenti a scuole calcio della città di Matera. (tab.1) I genitori dei giovani calciatori sono stati preventivamente informati degli obiettivi dello studio e del proto-



collo e delle motivazioni relative all'indagine. I genitori hanno fornito le informazioni anamnestiche relative alla presenza di fattori di rischio cardiovascolare nell'ambito familiare e al numero di sedute settimanali di allenamento. Sono stati rilevati peso e statura utilizzando, rispettivamente, una bilancia pesa persone elettronica con divisione di 100g e uno statimetro con precisione 0,1cm e la circonferenza addominale, utilizzando un metro da sarta, facendo passare il metro giusto sopra il bordo superiore della cresta iliaca alla fine di una espirazione normale. Dal rapporto tra il peso corporeo (in Kg) e il quadrato della statura (in metri) è stato calcolato l'Indice di Massa Corporea (BMI). Per la determinazione dei parametri di sovrappeso i valori del BMI sono stati riportati alle scale in percentili relativi alle fasce di età. Anche i valori della circonferenza addominale sono stati riportati alle scale in percentili relativi alle fasce di età. Sono stati rilevati i valori di Frequenza Cardiaca a riposo con pulsoossimetro e rilevati i valori di pressione arteriosa con bracciale pediatrico. Sono stati determinati, a digiuno, mediante prelievo di una goccia di sangue i valori di colesterolo totale e glicemia con strisce reattive utilizzando il Cardio-Chek Analyzer della Customer Service. Per valutare l'attitudine cardiovascolare è stato utilizzato il test di Ruffier che prevede che il soggetto compia 30 flessioni profonde sugli arti inferiori in 45 secondi con braccia pendenti. L'esaminatore determina la frequenza cardiaca a riposo (F), immediatamente alla fine dell'esercizio (F') e dopo un minuto di riposo in posizione seduta (F''). L'indice di Ruffier è cal-

colato dalla formula : $IR = F' + F'' - 2(70 - F)/10$. Per calcolare l'indice di idoneità è stata utilizzata la formula proposta da Dickson $I = (F' - 70) + 2(F'' - F)/10$ che secondo l'autore dà meno spazio alla tachicardia emozionale (6). Le indagini sono state eseguite a febbraio dopo cinque mesi di attività sportiva.

RISULTATI

Nella tabella 2 sono riportati i dati relativi alla presenza di fattori di rischio cardiovascolare nell'ambito familiare. Nella tabella 3 i valori medi e la deviazione standard della statura e del peso., nelle tabelle 4,5 i valori di BMI e circonferenza addominale. E il numero dei soggetti con valori superiori al 95° percentile. Nelle tabelle 6,7,8,9 i valori medi e la deviazione standard della frequenza cardiaca a riposo, della pressione arteriosa, della glicemia e del colesterolo totale.. Nella tabella 10 i dati relativi al numero di sedute d'allenamento settimanali e ore settimanali. Nella tabella 11 i dati relativi al test di Ruffier. .

DISCUSSIONE

Dalla nascita all'inizio dell'adolescenza la velocità di crescita staturale, nei bambini sani posti in condizioni ambientali normali, è in relazione soprattutto con l'età, durante l'adolescenza è in relazione con i fenomeni dello sviluppo puberale. I dati nella nostra indagine hanno evidenziato, in accordo ai dati della letteratura internazionale e allo studio dell'Istituto Superiore della Sanità "Okkio alla salute"(7), che il 20.83% DS \pm 9.4 dei ragazzi esaminati è in soprappeso. Il nostro dato è leggermente inferiore al dato dell'indagine italiana relativa ai dati della Basilicata(24,5%);ciò si spiega poiché l'indagine è stata condotta in una popolazione di sportivi maschi e uno studio condotto in una fascia d'età tra gli otto e sedici anni ha evidenziato un minor rischio di soprappeso nei praticanti attività fisiche vigorose (8). Nonostante ciò il dato riscontrato è preoccupante se si considera che il Bagalusa Hearthy Study indica che il BMI dei bambini è associato all'adiposità dell'adulto(9). In passato si riteneva che l'obesità giovanile fosse un problema risolvibile nel corso della crescita. Studi hanno evidenziato l'esistenza di un fenomeno chiamato tracking che indica la tendenza del soprappeso e dell'obesità a mantenersi durante la crescita e che un bambino in soprappeso o obeso tende a diventare un adulto in soprappeso o obeso (9). Uno studio danese del 2007 ha evidenziato che gli uomini con BMI elevato da 7 a 13 anni e le donne con BMI elevato da 10 a 13 anni presentavano un elevato rischio di incorrere in malattie cardiache in età adulta.(10) Inoltre come nel Bagalusa Hearthy Study, anche noi abbiamo rilevato nella popolazione esa-



minata la presenza di alcuni fattori di rischio. Quattro soggetti presentavano valori di ipercolesterolemia, 12 soggetti (5,5%) valori di pressione arteriosa superiore al 95esimo percentile per l'età e un numero elevato di soggetti una familiarità per i fattori di rischio cardiovascolare. In particolare il 31% ipercolesterolemia, il 42,5% diabete, il 42,1% malattie cardiache, il 56,6% ipertensione. Dall'indagine è emerso che il numero di sedute settimanali di allenamento e di minuti dedicati alla pratica del gioco del calcio è analogo dai 6 ai 12 anni. Ciò è in netto contrasto con quanto consigliato dai programmi di metodologia dell'allenamento che indicano dopo gli otto anni un notevole incremento dei carichi di lavoro. Nella tabella 12 è riportato lo schema della frequenza settimanale del lavoro e della durata delle sedute nelle differenti fasce d'età giovanili segnalato nel manuale per l'allenatore.(11)

I dati relativi alla valutazione della capacità cardiovascolare, indagati con il test di Ruffier, evidenzia che solo il 14,3% ha un buona capacità cardiovascolare. Ciò si spiega sia con il basso numero di sedute di allenamento sia con l'elevato numero di soggetti in soprappeso. Molti dati della letteratura indicano che la performance cardiorespiratoria è influenzata negativamente dal soprappeso, benché la riserva funzionale cardiaca nei giovani in soprappeso sia normale(12). I ragazzi in soprappeso si affaticano più precocemente e ciò può determinare una ulteriore rinuncia all'attività fisica per sottrarsi ad impegni gravosi dal punto di vista muscolare. Alcuni studi oltre che valutare l'efficienza cardiovascolare hanno analizzato l'influenza dell'aumento del BMI sulla performance motoria. È stato riscontrato una diminuzione significativa della velocità e delle prestazioni di salto.(13) La maggiore massa corporea sembra influenzare negativamente tutte le attività motorie che richiedono l'avanzamento e il sollevamento del corpo.

	ETA'							Totale
	6	7	8	9	10	11	12	
N° casi analizzati	8	22	24	48	53	26	35	216

Tab. 1 numero soggetti divisi per età

	ETA'						
	6	7	8	9	10	11	12
Statura	125	128	130	139	141	148	160
DS±	4.6	4.5	4.5	7.4	6.6	7.4	7.6
Peso	26	31	32	38	39	43	51
DS±	5.4	7.1	6.4	8.1	7.6	9.7	11.8

Tab.3 valori medi e la deviazione standard della statura e peso

	Età						
	6	7	8	9	10	11	12
N° soggetti con circonferenza addominale >95%	1	7	4	8	11	3	7
% della popolazione	12.5	31.8	16.6	16.6	20.7	11.5	20

Tab. 5 n° dei soggetti con circonferenza addominale > del 95%

	Età						
	6	7	8	9	10	11	12
Pressione Arteriosa max.	92	99	94	101	106	102	110
DS±	11.5	10	22	18	11	13	10
N°soggetti con P.A. >95%	0	1	0	5	4	1	1

Tab.7. valori della pressione massima e numero di soggetti con P.A.> 95° percentile

	Età						
	6	7	8	9	10	11	12
Colessterolemia in mg/dl	114	121	123	111	114	118	107
DS±	15	27	25	16	21	23	13

Tab. 9 valori medi e DS della colessterolemia.

Anamnesi Familiare	N° soggetti	%
Ipercolesterolemia	67	31
Diabete	111	42,5
Malattie Cardiache	91	42,1
Iperensione	123	56,6
Nessuna informazione	13	6

Tab.2 dati relativi alla presenza di fattori di rischio cardiovascolare nell'ambito familiare

	Età						
	6	7	8	9	10	11	12
N° soggetti con BMI>95 %	2	9	5	11	10	3	5
% della popolazione	25%	40%	21%	23%	19%	11%	15%

Tab. 4 n° dei soggetti con BMI > dal 95%

	Età						
	6	7	8	9	10	11	12
Frequenza cardiaca a riposo	91	88	84	88	86	86	87
DS±	19	13	17	12	15	14	12

Tab. 6 valori medi e DS della frequenza cardiaca a riposo

	Età						
	6	7	8	9	10	11	12
Glicemia a riposo	80	83	89	81	75	97	74
DS±	19	17	13	11	12	11	10

Tab. 8 valori medi e DS della glicemia

Allenamento	Età						
	6	7	8	9	10	11	12
Sedute settimanali	2,1	2,0	2,4	2,3	2,5	2,6	2,7
Deviazione standard	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Ore settimanali	2,7	2,4	2,9	3,0	3,1	3,3	3,3
Deviazione standard	0,9	0,7	1,0	0,9	1,0	1,1	1,1

Tab.10 n° sedute settimanali e ore di pratica sportiva

Test Rouffier-Dickson			
Valore	Significato	N° Soggetti	%
0-2,9	Buono	31	14,3
3-6	Medio	87	40,2
>6	Cattivo	98	45,5

Tab. 11 risultati test di Rouffier-Dickson

Schema della frequenza settimanale del lavoro e della durata delle sedute nelle differenti fasce d'età						
Fascia di età	3-5	6-7	8-10	11-13	14-16	17-19
N° sedute settimanali	1	2-3	4	5	6	6-9
Durata in minuti	60	60-90	90	90	120-150	120-180
Durata complessiva settimanale	60	120-270	360	450	720-900	720-1620

Tab.12 da Attività giovanile: manuale per l'allenatore. Atletica Sudt' Vol 1, anno XIV Lug.-Ago. 1983, modificata

CONCLUSIONI

I dati della nostra indagine evidenziano che il 20.83% dei ragazzi esaminati è risultato essere in soprappeso, vi è una elevata prevalenza dei fattori di rischio cardiovascolare tra i familiari, i ragazzi dedicano poco tempo all'attività motoria, il ragazzo su due evidenzia scarsa capacità di adattamento allo sforzo, pertanto tecnici e genitori devono assumere una posizione esclusiva per contrastare l'obesità e la sedentarietà in età giovanile sensibilizzando i ragazzi a condurre uno stile di vita attivo facendo coesistere movimento allenante e movimento spontaneo. È imperativo di tutti contrastare la sedentarietà giovanile prima che lo stato di salute delle giovani generazioni venga seriamente compromesso.

BIBLIOGRAFIA

- 1) The World Health report 2000- Health system:improving performance. World Health Organization 2000
- 2) Giampaoli S., Vannuzzo D.: gruppo di ricerca dell'osservatorio epidemiologico cardiovascolare italiano. Ital. Heart J. 2003;4:9S-121S
- 3) Fox L., Bowers R.W., Foss M.L.: Le basi fisiologiche dell'educazione fisica e dello sport. Il Pensiero Scientifico Editore Roma 1995
- 4) Enos W.F., Holmes R.H., Beyer J.: coronary disease among United States soldiers killed in actions in Korea. Jama 1953;152:1090-1093
- 5) Kannel W.B., Dawber T.R.: Atherosclerosis as a pediatrics problem. J. Pediatrics 1972;80:544-544
- 6) Guillet R., Genety J., Brunet Guedj E.: Medicina dello sport. Masson Italia Editori 1980
- 7) Istituto Superiore di Sanità. Soprappeso e obesità: la situazione dei bambini italiani fotografati da okkio alla salute. [http://www.epicentro.iss.it/okkio alla salute](http://www.epicentro.iss.it/okkio%20alla%20salute)
- 8) Crespo
- 9) Freedman DS, dietz W.H., Srinivasan S.R e al: The relation of overweight in cardiovascular risk factors among children and adolescents: the Bagalusa Heart study. Journal of Pediatrics 115,2005,1,22-27
- 10) Baker J.L., Olsen L.W., Sorensen T.A. E : Childhood body-mass index and the risk of coronary heart disease in adulthood. N. Engl. J. Med 357;2007,6:2329-2337
- 11) Autori vari: Attività giovanile: manuale per l'allenatore volume I: Atletica studi Vol. 4 1983 luglio-agosto
- 12) Cunningham L.N.: The cardiovascular system, obesità in youth and physical activity. SdS 2009;81: 35-39
- 13) Morano M., Colella D: Capacità motorie, pratica sportiva e indice di massa corporea in età giovanile. SdS 2009;80: 67-71



Anche Gli Amici del cuore vogliono festeggiare i 150 anni dell'Unità della nostra amatissima Patria, offrendo un contributo di Verità storica al di fuori delle celebrazioni retoriche di questo periodo, ospitando alcune riflessioni del dottor Gianfranco Fragasso, medico materano e di Lino Patruno, direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, pubblicate alcune settimane fa.

L'obiettivo è anche quello di ritrovare un orgoglio tutto lucano da offrire a certe critiche leghiste ed a certi meridionali più leghisti di Bossi e soci: per quanti volessero approfondire consigliamo il bellissimo e appassionato libro di Pino Aprile dal titolo "Terroni" (Edizioni PIEMME), in cui l'autore, pugliese doc, interviene con grande verve polemica in un dibattito dai toni sempre più accesi, per fare il punto su una situazione che si trascina da anni, ma che di recente sembra essersi radicata in uno scontro di difficile composizione.

Percorrendo la storia di quella che per alcuni è conquista, per altri liberazione, l'autore porta alla luce una serie di fatti che, nella retorica dell'unificazione, sono stati volutamente rimossi e che aprono una nuova, interessante, a volte sconvolgente finestra sulla facciata del trionfalismo nazionalistico.

Terroni è un libro sul Sud e per il Sud, la cui conclusione è che, se centocinquant'anni non sono stati sufficienti a risolvere il problema, vuol dire che non si è voluto risolverlo. Come dice l'autore, le due Germanie, pur divise da una diversa visione del futuro, dalla Guerra Fredda e da un muro, in vent'anni sono tornate una. Perché da noi non è successo?

La storia negata e da ricostruire

dr. Gianfranco Fragasso

La Storia, affrontata e studiata seriamente, è una fotografia di fatti, di cifre, di eventi che, senza censure ed elusioni, deve permettere allo studioso di costruire una opinione ed elaborare una analisi.

Nasconderne pezzi significativi significa vanificarne il valore prezioso di maestra di vita, base indispensabile per la conoscenza del presente, fonte per la costruzione di una identità comunitaria, cemento necessario per la nascita di popoli e Nazioni.

Leggendo però delle rievocazioni risorgimentali di Guardia Perticara e di Potenza ed assistendo ai servizi televisivi di Rai tre Basilicata, in cui qualche figurante proclamava che i cattivi (i Borboni) erano stati cacciati e che tutti dopo vissero felici e contenti, ho capito fino in fondo che cosa significa la frase "storia negata" e gli effetti dirompenti che ne possono derivare. Tutto ciò con la colpevole complicità dei vari comitati di saggi, di storici, affastellati dalle Prefetture e da altre istituzioni per i 150 della Unità d'Italia.

Il mio personale contributo di Italiano, di uomo del Sud, ma soprattutto di amante della libertà non vuole essere quello di un concitato comizio; userò invece delle parole chiave e delle cifre che spero servano da pungolo per la ricerca invece di essere delle ciambelle per rassicuranti certezze.

PONTELANDOLFO

Questo è un paese di cinquemila abitanti in provincia di Benevento completamente raso al suolo il 15 agosto 1861 dai bersaglieri di Cialdini (soprannominato il macellaio) per rappresaglia all'uccisione di 41 soldati piemontesi da parte degli insorgenti. Centinaia di cittadini fu-

rono trucidati, compresi anziani, bambini e tante donne uccise dopo essere state violentate. Come fecero a Sant'Angela di Stazzema le SS nel 1944.

Ma nessuno conosce Pontelandolfo: al termine del 1862 i paesi messi a ferro e fuoco furono 37.

Trivigno tra questi.

GAETA

È la città martire per antonomasia. Il re Francesco II si rifugiò in questa città fortificata che fu bombar-



data per 4 mesi. Ci furono centinaia di vittime. Il solito Cialdini offrì a re Francesco e alla regina Maria Sofia la possibilità di partire prima di completare l'opera di distruzione della città. I sovrani rifiutarono volendo condividere la sorte dei loro soldati e dei civili. La resa di Gaeta fu firmata il 13 febbraio 1861. Agli assediati venne riconosciuto l'onore delle armi; ma il macellaio, rimangiandosi la parola, fece fucilare centinaia di soldati e ufficiali. Negli anni seguenti a Gaeta fu ritrovata una fossa comune con duemila cadaveri.

FENESTRELLE

Ai soldati duosiciliani viene proposta la possibilità di rientrare a casa a patto di sciogliere il giuramento di fedeltà al loro Re e alla loro Nazione. Quasi tutti rifiutarono e così migliaia di reduci della battaglia del Volturmo e dell'assedio di Gaeta furono deportati nei campi di concentramento del nord. Fenestrelle è una fortezza sulle Alpi dove migliaia di meridionali morirono di stenti e di freddo; molti furono soppressi. I cadaveri furono immersi nella calce viva. Ancora oggi è tutto come allora compresa la vasca per la calce. Tra i morti tanti lucani colpevoli solo di non voler tradire

il giuramento di fedeltà a quella che da 127 anni era la loro Patria. Qualche studente lucano ha mai trovato il nome di Fenestrelle sui libri di storia?

INSORGENZA

Subito dopo la caduta di Gaeta tutto il Sud continentale insorge. Due giorni dopo, il 15 febbraio 1861, insorgono Montescaglioso, Tricarico, Stigliano, Grottole, Laurenzana, Ferrandina, Montemurro. Il 7 aprile gli insorti occupano Barile e Ripacandida. Il 10 aprile insorge Venosa. Il 12 aprile Melfi, Avigliano, Ruoti Atella. A maggio Garaguso e Calciano. Il 3 novembre vengono ripristinate le insegne duosiciliane a Trivigno, Salandra, Aliano.

Il 27 novembre le formazioni di Crocco e Borjes sono a un passo dalla riconquista del capoluogo della provincia di Basilicata: Potenza. E così fino al 1864. Tutto questo avveniva in Basilicata 150 fa, amabili figuranti che avete animato le nostre piazze qualche giorno fa. Una tremenda guerra civile.

15.665

È il numero di civili fucilati al 31 dicembre 1861. Consideriamo che i tribunali speciali fascisti, qualche

anno dopo, comminarono in totale 12 condanne a morte.

211.416

È il numero totale dei soldati piemontesi nel sud nel 1865 per sconfiggere l'insorgenza: un grande esercito.

135.000

È il numero approssimativo degli insorgenti organizzati in 488 bande: un enorme esercito partigiano considerato che nel censimento del 1856 la popolazione residente nel Regno delle Due Sicilie era inferiore ai 9 milioni.

STATO D'ASSEDIO E LEGGE PICA

Rappresentano la sospensione di tutta la legislazione ordinaria e l'instaurazione delle leggi di guerra entrati in vigore rispettivamente il 20 agosto 1862 e il 15 agosto 1863.

ENRICO CIALDINI

Un criminale di guerra. Walter Reider, l'autore della strage di Marzabotto o Kappler, che organizzò l'ecidio delle fosse Ardeatine sono stati dei dilettanti nei suoi confronti. Molte strade di città e paesi del sud sono intitolate a questo criminale.



La fortezza di Fenestrelle



Il Generale Cialdini

MARIA SOFIA di BAVIERA

E' la diciottenne regina del Regno delle Due Sicilie. E' l'eroina dell'assedio di Gaeta. Dimostrazione di che cosa significa decoro, coraggio, regalità, onore. E' la sorella di Sissi, imperatrice d'Austria. Nessuna strada è stata mai intestata a questa regina bambina, che coperta di zecche, come riferiscono le cronache dell'epoca, è stata fino all'ultimo con i suoi "cafon".



Maria Sofia di Baviera

BORNEO

E' la regione dell'Asia (tanto per intenderci la regione dei tagliatori di teste narrati da Salgari nei suoi romanzi per ragazzi) dove il ministro degli esteri Menafra voleva deportare i nostri trisavoli. Avete presente Guantanamo?

443milioni di lire oro

Francesco Saverio Nitti quantificò in questa cifra il valore del capitale prelevato dai piemontesi dalle casse del Regno delle Due Sicilie (sui 664 di tutta l'Italia).

MONGIANA

E' il paese della Calabria sede del più importante centro siderurgico italiano che nel 1861 impegnava 1500 operai. Fu prontamente chiuso dai piemontesi e tutti i macchinari trasferiti a Terni.

11.113

E' il numero delle navi mercantili del Regno delle Due Sicilie la cui flotta era seconda solamente a quella della prima potenza mondiale dell'epoca, l'Inghilterra.

5 MILONI

In una Italia meridionale dove si emigrava pochissimo, questo è il numero dei nostri emigrati nei decenni post unitari.

PATRIA NAZIONALE ITALIANA

E'un valore condiviso la cui origine è, come dice Marcello Veneziani, sancito dalla geografia, dalla tradizione di Roma, dalla tradizione cattolica, dalla storia dei nostri comuni, dalla lingua di Dante, dalla tradizione federiciana e dallo splendore del nostro Rinascimento.

Ma il SUD doveva entrarci alla pari, dalla porta principale con dignità. Come la Spagna di Isabella di Castiglia e di Ferdinando di Aragona o come la Prussia. Il SUD invece è entrato da vinto, da colonia conquistata, al termine di una tremen-

da guerra civile; e il divario NORD-SUD nel 2010 è ampiamente aumentato rispetto alle differenze del 1861. In una lettera a Pasquale Villari nel 1899 Giustino Fortunato confida che l'Unità è stata "purtroppo la nostra rovina economica. Noi eravamo nel 1860, in floridissime condizioni per un risveglio economico. L'Unità ci ha perduti." Concordante, a riguardo, fu successivamente Antonio Gramsci che affermava: "...L'Unità non era avvenuta sulla base di uguaglianza, ma come egemonia del Nord sul Mezzogiorno e il suo incremento economico industriale era in rapporto diretto con l'impoverimento dell'economia e della agricoltura meridionali".

La storia della nostra emigrazione e la questione meridionale nascono allora in quel momento della storia. Il popolo del Sud ha bisogno di riconquistare la sua dignità e la sua identità riscoprendo la propria storia che nessun figurante di Guardia Perticara o di Potenza, nessun intellettuale in cerca d'autore potrà minimamente mistificare.



Ferrari del Nord, "500" del Sud

Lino Patruno - Direttore. Dalla Gazzetta del Mezzogiorno del 3 Settembre 2010

Gli storici professoroni che non vogliono parlare della faccia violenta del Risorgimento italiano sono in fondo i soliti noti. Sono quelli che hanno tenuto a lungo nascosto il massacro delle foibe ad opera dei comunisti di Tito. Sono quelli che rifiutano ancora di occuparsi delle stragi dei partigiani. Sono quella baronia che tratta da patetico e pezzente chiunque invada il suo campo con documenti alla mano. Perché in Italia la cultura non si confronta, detta legge. Monopolizzando cattedre e con-corsi, case editrici e libri scolastici. E zittendo chiunque osi controbattere, finanche fare domande. Con tutti i dubbiosi bollati di antirisorgimentali, nostalgici, oscurantisti.

E' intollerabile che sia bruciato sul rogo anche chi all'Unità ha sempre creduto pur non volendo intrupparsi nel coro trombonesco. O perche non proviene dal santuario dell'università. E' successo a Indro Montanelli, troppo giornalista per poter osare scrivere di storia. Ma è successo anche allo storico Denis Mack Smith, troppo inglese per impicciarsi delle cose italiane. È successo a Gianpaolo Pansa, sinistro troppo poco ortodosso per andare a ficcare il naso nel sangue dei vinti di una Resistenza dalla dogmatica sacralità. Se poi dagli archivi non meno omertosi e faziosi escono le carte, se poi il testimone racconta, se poi all'appello mancano troppi morti ammazzati per continuare a ignorarli, cosa fanno i nostri eroi puri e duri? Persistono. nel loro disprezzo.

L'esempio dei rapporti militari su certe menzogne americane in Afghanistan sembra non insegnare nulla. Oggi non si può più nascondere niente. Ci sarà sempre un blog, un facebook, uno Youtube, un pirata di internet che romperà i piatti. Così per il Risorgimento sono ormai fin troppe le controstrorie per continuare a considerarle spazzatura. E non è solo il Pino Aprile col suo Terroni a suscitare interrogativi sul perché di tan-



to successo. Ma anche storici usciti dalla morsa della Casta percorrono, udite, udite, le tracce di quei dilettranti sprovveduti ma smaniosi di verità e che finora hanno predicato nel deserto. Una verità fatta non solo di squilli e fanfare su quella epopea di 150 anni fa. Ha ragione Marcello Veneziani a indignarsi verso chi così fa più male che bene al Risorgimento. Con un sospetto. Si parlasse solo di briganti, si può dire che ogni conflitto civile è sporco. Fosse soltanto la distruzione di interi paesi al Sud, crimini di guerra ci sono in ogni guerra. Ma cominciò allora qualcosa al Sud che il Sud sconta ancora oggi, ed è questo il silenzio che deve restare silenzio perché consente di continuare ad attribuire al Sud colpe che non ha.

L'economia del Sud non fu soltanto spogliata e rapinata. Ma si decise allora che lo sviluppo dovesse avvenire al Nord, che aveva «vinto» camuffando i suoi massacri dietro gli entusiastici (ma inattendibili) plebisciti per l'annessione. E che il Sud dovesse essere il grande serbatoio di manodopera a poco prezzo, e di consumo, necessario a quello sviluppo. Con lo Stato che interveniva ogni volta che al Sud la pressione saliva al fuoco della povertà.

Ogni decisione dei governi è stata da allora coerente con quel disegno,

ogni legge economica ha assecondato gli interessi del Nord. Lo dicono fra l'altro storici «ufficiali» come Luigi De Rosa e Piero Bevilacqua. Lo hanno ammesso, chissà se in momento di debolezza, due tutt'altro che sudisti come Tremonti e Brunetta. Ora gli studiosi sanno che così si avvia un meccanismo del sottosviluppo dal quale non si esce se non si ribalta completamente la politica seguita. Una "500" non potrà mai raggiungere una «Ferrari» se non le cambi il motore.

Vale per tutto il mondo sottosviluppato. Il classico detto: non dateci il pesce, ma la canna da pesca. Perché gli investimenti, i capannoni, gli affari si fanno dove lo sviluppo assicura il massimo profitto, cioè dove lo sviluppo c'è già. E dove non c'è, si può fare qualcosa solo se interviene lo Stato a incentivarlo. Ma finito l'incentivo, si torna come prima. Tranne rinfacciare al Sud di chiedere sempre allo Stato. Con l'aggiunta che anche i soldi dello Stato al Sud ritornano al Nord perlomeno acquistandone i prodotti.

Perciò quando si dice che il Sud vuole essere sempre assistito, bisogna rinfacciarlo a chi decise e decide ancora di ridurlo così. E quando si dice che il Sud ha scarsa iniziativa imprenditoriale, bisogna sfidare ad averla dove ogni investimento rende meno perché quella scelta a favore del Nord ha soffocato ogni tentativo di uscire dall'assistenza e di fare da sé. E quando il Nord dice che il Sud vive alle sue spalle, bisogna rispondere che in 150 anni è avvenuto tutto il contrario.

Il Sud è vittima: e questo non è vittimismo.

E chi tuona che è la palla al piede del Paese, è un disonesto cui replicare che il sottosviluppo del Sud è la base dello sviluppo del Nord. Ma è proprio ciò che meno che mai gli storici professoroni ammetteranno. Perché è l'altarino che continua a tenere schiacciato il Sud.

Moderatori

Dr. Tommaso Scandiffio

Dr. Luciano Casciaro

Saluti

Dr. Luigi Bradascio

Dr. Luciano Casciaro

Interventi

Dr.ssa Cristina Mencoboni

Indagine dei principali fattori di rischio cardiovascolare su una vasta popolazione di adolescenti delle scuole medie superiori di Matera

Dr. Vito Cilla

Importanza del territorio nella prevenzione delle instabilizzazioni e dei ricoveri

Dr. Angelo Rizzi

Quali limiti in Cardiologia?

Conclusioni

Dr. Tommaso Scandiffio

Dibattito

CONVEGNO Il cuore dei giovani materani

MATERA
26 novembre 2010
ore 17,30
Palazzo dell'Annunziata
Piazza Vittorio Veneto

Grande festa di Natale degli Amici del cuore

19 Dicembre 2010
ore 13,00
Villa Schiuma

Una grande occasione di gioia all'insegna della solidarietà e dell'amicizia

Come da sempre, un pranzo indimenticabile, tanti balli e buona musica con il complesso di Saverio Pepe, amico generoso ed insostituibile, affiancato, quest'anno, dal gruppo folk "Gli ambasciatori lucani".

Come tutti gli anni saranno sorteggiati ricchi premi: il ricavato andrà a finanziare le attività benefiche dell'associazione.

Per partecipare prenotare ai numeri **0835312331 Mariella, 3395817490 Paolo, 3283032103 Nicola.**

(In caso di disdetta nell'ultima settimana la quota non potrà essere restituita)

